

«Io, il tumore e il mio grazie alla sanità pubblica Ora ho capito che le beghe politiche non contano»

Il racconto di Costa (M5S): sono stato curato a Napoli senza scorciatoie, ho trovato qualità

NAPOLI Ha deciso di parlarne «per ringraziare la sanità pubblica che mi ha curato e che meriterebbe molte più risorse delle poche che le sono riservate». Sergio Costa, 67 anni, vicepresidente della Camera dei deputati ed esponente di punta del M5S, ha rivelato al *Fatto Quotidiano* di aver scoperto un tumore alla prostata a fine novembre. «Quel male mi ha insegnato molto, soprattutto che le beghe politiche contano poco o nulla».

Ora come sta?

«A marzo saprò se sono guarito davvero, ma credo di sì: i medici di Napoli che mi hanno curato, in testa Cesare Guida, luminare di radioterapia, mi hanno dato ottime speranze; sono stato fortunato ad accorgermi in tempo che qualcosa non andava e sono corso ai ripari. Il 31 dicembre ho concluso i cicli di radio e quindi mi auguro di aver lasciato la malattia nell'anno appena trascorso. Tuttavia so-

no molto rammaricato».

Perché?

«Perché penso che sia da folli spendere i soldi pubblici in armi mentre abbiamo una sanità che necessita di risorse per essere potenziata. Come paziente oncologico ho l'esenzione dai ticket, tuttavia ho dovuto spendere oltre 100 euro per comprare integratori contro gli effetti collaterali delle cure e penso a quanti italiani non possono permetterselo».

Ha scelto di curarsi a Napoli.

«Sì non ho mai accettato privilegi, né ho cercato scorciatoie. All'Ospedale del Mare ho trovato una assistenza di grande qualità e ho scoperto che il dottore Guida è un grande esperto di radioterapia oncologica. Ho raccolto l'invito dei medici a sostenere il loro lavoro. Il sistema sanitario nazionale va potenziato e non indebolito e mi rammarico che la premier Meloni nel

suo recente incontro con la stampa non abbia dedicato una sola parola alla sanità. Non ce l'ho con lei, ma mi è dispiaciuto molto».

La premier l'ha chiamata?

«Non ancora, ma mi hanno espresso vicinanza tanti colleghi di tutti i partiti. E il presidente della Camera Lorenzo Fontana è stato affettuosissimo: gli ho chiesto di rimanere in convalescenza fino a marzo perché ho ancora bisogno di riposo e non posso presiedere i lavori parlamentari per lunghe ore. Ma conto di riprendere il mio posto in Aula».

Lei è stato il generale del Corpo forestale che per primo ha condotto gli scavi dei rifiuti nella Terra dei fuochi. Ha respirato, con i suoi uomini, sostanze nocive, ritiene di essersi ammalato per questo?

«Non sono uno studioso e quindi non saprei, anche se confesso che il pensiero è andato subito a quegli anni e ai veleni che io e tanti altri ab-

biamo respirato. Anche se il tumore alla prostata è il più diffuso negli uomini oltre i 65 anni, resta il dato angosciante dell'incremento esponenziale di tumori in Terra dei Fuochi, l'area a Nord di Napoli e nel Casertano, con quelle popolazioni ancor oggi esposte a un rischio sanitario inaccettabile».

di **Roberto Russo**

Il profilo

● Sergio Costa, classe 1959, è stato comandante della polizia provinciale di Napoli e generale di corpo d'armata dell'Arma dei carabinieri

● Con il Movimento 5 Stelle ha ricoperto la carica di ministro dell'Ambiente nei governi Conte I e II

● Deputato dal 2022, è vicepresidente della Camera

**I colleghi
Tanti mi sono stati vicini,
di tutti i partiti. Conto
di riprendere il mio posto
alla Camera a marzo**



Il ruolo Sergio Costa (M5S), 66 anni, è vicepresidente della Camera dei deputati dal 19 ottobre 2022



Peso: 32%